

grare il gran merito della Repubblica Serenissima, dell'aver rimesso in Stato papa Alessandro III, riconosciuto e pubblicato per una serie di 452 anni, da tutto il mondo ma soprattutto dai Sommi Pontefici passati; soggiungendo che la Repubblica di Venezia era *permanente*, mentre non lo era la Casa Barberina, che sarebbe morta con il presente pontificato, e che perciò il Barberino dovea procurare di far rimettere l'iscrizione antica, affine di raddolcire l'amarrezza della Repubblica.

Il Rosso però dubitava, che altro e ben più grave fosse il motivo; e cioè il pensiero politico, che avea fatto mutare l'iscrizione antica, quello di voler dichiarare libera ad ogni persona e nazione la navigazione dell'Adriatico. Difatti era pervenuto all'orecchio del Segretario, che in presenza del papa, del Cardinale Barberino, del Contelori e di altri, si erauo agitati concetti pregiudizievollissimi alla Repubblica, volendosi sostenere, non aver mai essa con giusto titolo, posseduto il dominio del golfo.

Considerata da questo punto la questione dell'Iscrizione, non era questione di parole, ma di alta importanza di potere e di influen-